



TEATRO SOCIALE DI CAMOGLI
SABATO 6 APRILE ore 21
BREVE APOLOGIA DEL CAOS



Una commedia folle e divertente "Breve apologia del caos" di Santiago Sanguinetti è in scena sabato 6 aprile alle 21 al Teatro Sociale di Camogli.

Interpreti Daniele Marmi, Simone Luglio, Eleonora Angioletti, Giorgio Castagna. Regia di Simone Luglio

Quattro persone chiuse in un appartamento di Manhattan, persone comuni che non sanno stare al mondo e che sognano la rivoluzione a qualsiasi costo, improbabili terroristi che progettano un infallibile piano insurrezionale: in quello spazio simbolicamente centrale del capitalismo mondiale, diffonderanno un virus che aumenta la quantità di testosterone nel corpo e altera il comportamento degli esseri umani trasformandoli in animali mossi dal puro istinto sessuale e dalla volontà di dominio, portando ineluttabilmente al crollo del sistema capitalista. L'idea rivoluzionaria, anche se strampalata, c'è. L'esito, improbabile.

Breve apologia del caos dovuto all'eccesso di testosterone nelle strade di Manhattan del drammaturgo uruguayano Santiago Sanguinetti, si inserisce con altre due pièce all'interno della Trilogia della Rivoluzione, un tentativo di fare teatro politico nel secondo decennio del 21° secolo.

Senza cercare di contrastare, ma al contrario, cavalcando il disincanto, la depoliticizzazione, la perdita di quadri di riferimento che tanto caratterizzano la nostra epoca, Sanguinetti estremizza i più urgenti interrogativi sull'attività politica e sulla necessità di ripensare il mondo in cui viviamo, per farli implodere in un balbettio nonsense con uno sguardo giocoso e spietato.

Attraverso l'umorismo, il grottesco e la farsa, Sanguinetti interroga quei momenti chiave del passato e del presente, smonta discorsi riduttivi e manipolatori e invita lo spettatore alla riflessione. Nonostante il contesto in cui l'opera si colloca sia geograficamente distante dal nostro, non è difficile però trovare in questa disillusa commedia della rivoluzione frustrata un parallelismo con la storia recente italiana, piena di slanci rivoluzionari, movimenti nostalgici, disillusioni e utopie fallite.